

The evolution of authority work in SBN. From origins to Alphabetica and future prospects

Valentina Atturo^(a), Elena Ravelli^(b)

a) Archivio storico della Presidenza della Repubblica, <https://orcid.org/0000-0001-5614-2444>

b) ICCU, <https://orcid.org/0000-0001-6402-2039>

Contact: Valentina Atturo, v.atturo@quirinale.it; Elena Ravelli, elena.ravelli@cultura.gov.it

Received: 30 June 2023; Accepted: 18 October 2023; First Published: 15 January 2024

ABSTRACT

The article focuses on the main innovations and lines of action by ICCU on the authority headings in the SBN Opac, which open new perspectives on data integration. This work gives an account of the qualitative review activities carried out by the Working Group for the management and maintenance of the Authority File of SBN, the updates of SBN's authority headings rules among with their recent opening the Opac, the creation of redirects for merged headings, the implementation of LOD and API, and the innovations brought by the Alphabetica portal. These novelties will be followed closely by further advances that will be characterizing Index 3.

KEYWORDS

SBN; Alphabetica; Linked Open Data (LOD); Authority control.

L'evoluzione dell'*authority work* in SBN. Dalle origini ad Alphabetica e prospettive future

ABSTRACT

L'articolo mette a fuoco le principali innovazioni e le linee di intervento da parte di ICCU sulle voci di autorità dell'Opac SBN, che aprono nuove prospettive sulla integrazione dei dati. Si dà qui conto delle attività di revisione qualitativa compiute dal Gruppo di lavoro tecnico per la gestione e manutenzione dell'Authority file di SBN, degli aggiornamenti della normativa sulle voci di autorità di SBN, della recente apertura delle medesime nell'Opac, della creazione di reindirizzamenti per le voci accorpate, dell'implementazione di LOD e API, delle novità recate dal portale Alphabetica. Queste novità saranno seguite a stretto giro da ulteriori progressi che caratterizzeranno l'Indice 3.

PAROLE CHIAVE

SBN; Alphabetica; Linked Open Data (LOD); Authority control.

Nell'ambito di un lavoro condiviso, il paragrafo 2 è ascrivibile a Valentina Atturo e il 3 a Elena Ravelli. L'introduzione e le conclusioni sono il frutto di una riflessione comune delle due autrici.

1. Introduzione

Spetta a Rosella Caffo, precedente Direttrice dell'Istituto centrale per il catalogo unico (d'ora in avanti ICCU), il merito di aver per prima avviato una collaborazione con l'associazione Wikimedia Italia (d'ora in avanti WMI), corrispondente italiana della Wikimedia Foundation, la fondazione no-profit statunitense che gestisce i progetti Wikimedia, dando risposta all'esigenza di aprire maggiormente il Servizio bibliotecario nazionale (d'ora in avanti SBN) alla cooperazione e all'inter-scambio dei dati con il mondo dell'editoria, degli archivi, dei musei e, non ultima, di Wikipedia. In particolare, già nel 2014 era stato attivato un link che da Wikipedia rimandava alle registrazioni di autorità presenti nell'Opac SBN,¹ sfruttando la presenza di un permalink per permettere un più agevole puntamento alla voce di autorità e ai documenti ad essa collegati (Caffo 2013, 12). Del resto, già nel verbale del Comitato tecnico scientifico di SBN datato 11 luglio 2013² figurava tra i punti in discussione quello relativo agli sviluppi dei Linked Open Data e di Wikidata: Caffo comunicava in quella sede l'avvio di una collaborazione con la comunità italiana dei progetti Wikimedia e con Wikidata³ per realizzare un'ampia gamma di progetti, tra i quali, in prima istanza, l'aggancio attraverso il VIAF (Virtual International Authority File)⁴ dei dati tra l'authority file di SBN e Wikidata al fine di produrre una maggiore visibilità dei dati di SBN agli utenti.

Il 9 marzo 2015 fu siglato un accordo-quadro di collaborazione⁵ (ICCU e Wikimedia Italia 2015) tra ICCU e WMI: nell'ottica generale di “stabilire una collaborazione volta all'utilizzo e all'integrazione dei dati e dei materiali dei progetti ICCU con i progetti Wikimedia” (art. 1), le parti individuavano il primo progetto su cui sviluppare la propria collaborazione nell'Anagrafe delle biblioteche italiane,⁶ gestita dall'ICCU e la cui base dati era stata rilasciata con licenza Creative Commons Zero 1.0 Universal (CC0). Nello specifico, WMI si impegnava a integrare la base dati con i progetti Wikidata e OpenStreetMap, garantendo un flusso di aggiornamenti stabile e biunivoco (art. 2). Ancora in sede di Convenzione, l'ICCU si impegnava, in linea con la propria missione istituzionale, “a perseguire una politica progressiva di apertura e pubblicazione dei propri contenuti sotto licenze libere, coerentemente con quanto previsto dal presente accordo-quadro e dagli eventuali accordi integrativi, così come a promuovere tale approccio presso i propri Partner” (art. 3). L'accordo stabiliva inoltre di portare avanti ulteriori iniziative in futuro, volte a diffondere i principi dell'Open access e dell'Open culture.

¹ <https://opac.sbn.it/>. Ultimo controllo della sitografia nel mese di agosto 2023.

² https://www.iccu.sbn.it/export/sites/iccu/documenti/2014/CTS_SBN_Verb11-7-13/VERBALE_Cts_11072013.pdf.

³ <https://www.wikidata.org/>.

⁴ <https://viaf.org/>. Il VIAF combina le forme assunte dalle voci di autorità in sistemi diversi all'interno di un unico archivio di riferimento. Lo scopo del servizio è di abbassare i costi per le biblioteche e aumentare l'utilità delle voci di autorità creando associazioni e collegando gli archivi di autorità internazionali più autorevoli e rendendo tali informazioni disponibili online. Tutte le descrizioni di una determinata entità sono raccolte in un grappolo (*cluster*) che riunisce le differenti denominazioni dell'entità. Questo servizio consente agli utenti di identificare nomi, luoghi, opere ed espressioni pur mantenendo le forme preferite a livello locale per quanto riguarda forma, lingua e alfabeto. Il VIAF, implementato e gestito da OCLC (Online Computer Library Center), è un progetto che vede la collaborazione di decine di biblioteche nazionali (tra le altre, la Library of Congress, la Deutsche Nationalbibliothek e la Bibliothèque Nationale de France) e un numero crescente di altre biblioteche, agenzie catalografiche e altre istituzioni in tutto il mondo.

⁵ I risultati della collaborazione ottenuti sui progetti Wikimedia sono elencati, almeno in parte, in <https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/ICCU>.

⁶ ABI: <https://anagrafe.iccu.sbn.it/it/>.

Questa convenzione, valida per tre anni, è stata rinnovata nel 2018 per altri tre anni, con l'impegno a "proseguire la collaborazione negli ambiti finora individuati" e a "valutare eventuali ampliamenti anche ad altri ambiti di collaborazione" (art. 2) (ICCU e Wikimedia Italia 2018); un secondo rinnovo è stato siglato nel 2022 (ICCU e Wikimedia Italia 2022), quando l'ICCU e WMI, nel ribadire il proprio formale impegno a continuare nel solco dei precedenti accordi volti al riutilizzo e all'integrazione dei dati e dei materiali dei progetti dell'Istituto con i progetti Wikimedia e con OpenStreetMap, convenivano (art. 2) di proseguire la collaborazione negli ambiti già individuati, fra cui, a titolo esemplificativo:

- il lavoro di collegamento e sincronizzazione con l'ABI e con le voci di autorità di SBN e lo sviluppo della piattaforma wiki relativa alle Normative catalografiche;⁷
- la valutazione di eventuali ampliamenti anche ad altri ambiti di collaborazione, sia relativi alle basi dati gestite dall'ICCU, sia relativi a progetti in essere o futuri compatibili con lo spirito dell'accordo;
- l'organizzazione e la promozione di iniziative volte a diffondere i principi dell'Open access e dell'Open culture, anche nel quadro della collaborazione nel progetto Europeana, la piattaforma digitale dell'UE che dà accesso al patrimonio culturale proveniente da oltre 3.500 istituzioni tra musei, biblioteche e archivi di tutta Europa.⁸

2. Brevi premesse: dalle origini del lavoro di autorità (authority work) in SBN agli scenari attuali

Scopo delle attività di *authority* è, come noto, quello di "consentire la disambiguazione tra entità (persone, enti, opere) distinte aventi denominazione identica o molto simile", "raggruppare le pubblicazioni che abbiano caratteristiche logiche comuni", nonché "assicurare l'omogeneità formale di ciascuna voce" (Weston 2015, 281-282). Del resto, "il controllo della forma del punto di accesso permette la struttura sindetica (relazionale) del catalogo agevolando i collegamenti tra le risorse che la biblioteca seleziona, raccoglie e rende fruibili per i propri utenti" (Guerrini 2003, 13).

Presso l'ICCU, il lavoro di autorità (*authority work*)⁹ si inserisce nella più ampia cornice istituzionale volta all'elaborazione e alla promozione delle normative catalografiche per le biblioteche italiane in accordo con gli standard internazionali e con l'evoluzione dello "scenario evolutivo dell'interoperabilità e dell'accessibilità nel web dei dati catalografici e dei contenuti digitali" (Caffo 2013, 10).

2.1 La collaborazione con il VIAF e i "livelli" delle registrazioni

In particolare, già dal 2009 l'Istituto collabora con il VIAF inviando, nel formato UNIMARC/A (d'ora in avanti U/A), le voci di autorità con livello 97 (*Authority*) e 95 (*Super*), vale a dire record

⁷ https://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Normative_catalografiche.

⁸ <https://www.europeana.eu/it>.

⁹ Come noto, la bibliografia sul controllo di autorità è copiosa. Per una ricognizione sul panorama italiano e sul contesto internazionale, si veda (Guerrini 2003). Facciamo qui riferimento al lavoro di autorità come alla "pratica di sottoporre la creazione e la gestione dei punti di accesso alle descrizioni bibliografiche a una serie di accertamenti volti ad assicurare l'uniformità e l'inequivocità", secondo la definizione di (Weston 2015, 281).

corrispondenti a voci controllate ed esaustive, mentre da gennaio 2023 l'Istituto fornisce al VIAF anche le voci di autorità di livello 90 (*Massimo*) per accrescere le visualizzazioni dei record italiani¹⁰. Come noto, nell'ambito di SBN con il concetto di *livello di autorità* – rispetto al quale è in corso un'approfondita riflessione presso l'ICCU volta a un complessivo ripensamento e aggiornamento di criteri ormai non pienamente efficaci¹¹ – si intende il dato che “esprime con un codice numerico il livello di affidabilità e di completezza della catalogazione fornita e si applica a qualsiasi documento, titolo di accesso o voce di autorità”¹². Il “livello di autorità attribuito al record in fase di creazione o di correzione è oggetto di specifici controlli da parte del sistema, in quanto:

1. non può superare il livello massimo di autorità attribuito al Polo;
2. se è minore o maggiore di 90, il record può essere modificato soltanto da chi ha un livello di autorità pari o superiore;
3. se è uguale a 90, il record può essere modificato soltanto da chi ha un livello di autorità superiore oppure dal Polo stesso che gli ha attribuito il livello 90” (Ibid.).

La corrispondenza del codice rispetto alla compilazione della voce di autorità si inserisce all'interno di un *range* numerico che si snoda tra i due estremi del livello minimo 05 e del livello massimo 97. Si faccia riferimento allo schema che segue:

- 05: il livello 05 è predisposto per le retroconversioni da cataloghi o da repertori, i dati previsti sono quelli del trattamento del nome a livello minimo (51), se presenti e desumibili dalla scheda o dal repertorio di riferimento, in particolare i dati da inserire, se possibile, sono quelli relativi ai codici di qualificazione e i dati necessari alla disambiguazione del nome;
- 97: il livello 97 è previsto per le notizie per le quali sono state effettuate tutte le attività di controllo sui repertori e di validazione dei dati e per le quali è stata controllata la congruenza dei titoli collegati. In particolare, per le voci di autorità, devono essere implementati, possibilmente, tutti i codici di qualificazione, le datazioni, le forme varianti necessarie alla ricerca della voce nel catalogo, le fonti, l'*International Standard Name Identifier*¹³ e la nota informativa.

Il livello 96 corrisponde a una fase di “lavorazione” e si applica a quelle registrazioni per le quali si stanno predisponendo i dati per innalzare il record a livello di *authority*. Il codice 95, invece, “indica un livello di autorità che non si differenzia dal livello 90 per contenuti, ma che, essendo attribuito soltanto ai Poli delle due biblioteche nazionali centrali, di Roma e Firenze, consente di tutelare la qualità dei dati destinati a essere pubblicati sulla Bibliografia nazionale italiana”.¹⁴ Da un punto di vista qualitativo della voce di autorità, il codice 90 non si discosta dal livello 97 per i dati

¹⁰ Sono naturalmente esclusi dall'invio al VIAF i VID qualificati come <omonimi non identificati>.

¹¹ Come infatti scrivono (Bianchini, Bargioni, Pellizzari da San Girolamo, 2022): “I livelli gerarchici delle voci di autorità e le limitazioni alla loro modifica basate sui livelli di autorità dei catalogatori sono una pratica utile e sostenibile nello scenario bibliografico attuale?”. Trattasi, evidentemente, di una domanda non banale la cui risposta, in termini di riflessione condivisa tra catalogatori e utenti del Servizio bibliografico nazionale, non può eludere le premesse storiche e le ricadute in termini di prassi e di adeguamento tecnologico per l'Indice SBN. Anche, e soprattutto, in termini di gestione del progresso e di sedimentazione catalografica.

¹² https://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Norme_comuni/Codici/Informazioni_di_servizio/Livelli_di_autorit%C3%A0.

¹³ ISNI: <https://isni.org/>.

¹⁴ https://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Norme_comuni/Codici/Informazioni_di_servizio/Livelli_di_autorit%C3%A0. Da notare però che l'Istituto centrale per i beni sonori ed audiovisivi (ICBSA), esclusivamente per il materiale audiovisivo, attribuisce il livello 95 alle risorse catalogate e lavorate in authority.

da inserire nella registrazione e/o per i flussi di lavorazione complessivi (controllo e identificazione dell'entità a partire da fonti repertoriali, gestione delle fusioni rispetto ai duplicati, spostamento dei titoli incongruenti, creazione delle forme varianti del nome quali ulteriori punti di accesso), ma presuppone un grado, seppur minimale, di incompletezza rispetto al codice 97.

Interessa notare che i livelli 96 e 97, “riservati ai record di autorità in fase di lavorazione o già lavorati, possono essere attribuiti ai record solo da utenze personali che intervengono sulle voci di autorità non attraverso l'aggiornamento contestuale della base dati di Polo, ma agendo direttamente sul catalogo collettivo con modalità di lavoro centralizzate” (Ibid.).

2.2 Il Gruppo di lavoro tecnico e l'aggiornamento delle normative per l'Authority File

Una porzione significativa delle utenze personali di livello 95 o 97 è stata assegnata dall'ICCU ai componenti del *Gruppo di lavoro tecnico per la gestione e manutenzione dell'Authority file di SBN. Nomi di persona*,¹⁵ finalizzato al controllo, alla bonifica e alla manutenzione dell'archivio delle voci di autorità relative ai nomi di persona in SBN. Il Gruppo di lavoro, coordinato dall'ICCU e trasversale a numerose istituzioni dislocate sul territorio italiano, è stato costituito il 9 luglio 2020 e vi partecipano bibliotecari¹⁶ dell'Istituto e di diverse istituzioni, cui potranno successivamente aggiungersi anche altri componenti interessati a partecipare. Per garantire uniformità di lavoro rispetto agli standard e ai protocolli sviluppati dall'Istituto nel corso degli anni, a tutti i componenti del *Gruppo di lavoro tecnico* è stata erogata dal personale dell'Ufficio *authority* un'apposita formazione collettiva e individuale, sia in presenza sia in modalità con collegamento remoto. Oltre al corso in presenza sul lavoro di autorità in SBN svoltosi presso l'ICCU nel 2019,¹⁷ i componenti del *Gruppo di lavoro tecnico* si sono potuti avvalere di documentazione tecnica predisposta dai referenti dell'Istituto per questo genere di attività.

Per il trattamento dei nomi personali in *authority*, oltre alle REICAT (*Regole italiane di catalogazione*), il perno catalografico attorno al quale ruota il lavoro di autorità è costituito dalle normative relative alla registrazione dei Nomi di persona pubblicate dall'ICCU nel 2020.¹⁸ Da un punto di vista strettamente operativo, è possibile inoltre fare riferimento alle *Linee guida per la compilazione delle registrazioni di autorità dei nomi di persona in SBN*¹⁹ che contengono indicazioni pratiche per la registrazione delle voci controllate in Interfaccia Diretta, un'applicazione che consente di operare sulla banca dati centrale del sistema Indice SBN, interrogando, modificando e fondendo record. Sono state successivamente elaborate, a partire da casi dubbi e problematici discussi durante le riunioni del *Gruppo di lavoro tecnico*, delle FAQ sul trattamento dei nomi in SBN mediante Interfaccia Diretta, in progressivo sviluppo.²⁰ Poiché un aspetto centrale del lavoro di autorità è rap-

¹⁵ <https://www.iccu.sbn.it/export/sites/iccu/documenti/2020/9196700Costituzione-gruppo-di-lavoro-AF....pdf>.

¹⁶ Con l'unica eccezione di Camillo Carlo Pellizzari di San Girolamo, dottorando di ricerca presso la Scuola Normale Superiore, cui è stata assegnata dall'ICCU un'utenza personale di livello 95 per lavorare sulle duplicazioni dell'Indice SBN e al quale è stato proposto di partecipare alle attività del Gruppo dopo una formazione personale erogata dal personale dell'Ufficio *Authority*.

¹⁷ https://www.iccu.sbn.it/export/sites/iccu/documenti/2019/AUT_2019_corso2.pdf.

¹⁸ <https://www.iccu.sbn.it/it/eventi-novita/novita/Normative-per-la-registrazione-di-Authority-dei-Nomi-di-persona/>.

¹⁹ <https://www.iccu.sbn.it/export/sites/iccu/documenti/2020/Linee-guida-AF-nomi-di-persona-062020.pdf>.

²⁰ https://www.iccu.sbn.it/export/sites/iccu/documenti/2021/FAQ-Authority-Nomi_SBN_DEF.pdf.

presentato dall'adeguamento²¹ alle REICAT per quanto concerne le forme dei Nomi di persona – con specifico riguardo al trattamento normalizzato dei numeri romani, della punteggiatura, delle qualificazioni e dei titoli che accompagnano un nome –,²² l'attività del *Gruppo di lavoro tecnico* si è soprattutto concentrata sulla bonifica di stringhe testuali afferenti a gruppi compatti di nomi (es. re, regine, santi, imperatori, papi...) in conformità con le nuove regole mutuata dagli standard nazionali²³ e internazionali²⁴.

2.3 Linked Open Data e API per l'interrogazione e il riuso dei dati dei servizi bibliografici nazionali

Ora, a differenza di altre agenzie catalografiche nazionali preposte alla creazione e all'esposizione di *authority data* che si avvalgono centralmente di ingenti risorse umane e finanziarie convogliate con progetti *ad hoc* sui dati di autorità, l'esperienza italiana si caratterizza piuttosto per il suo essere, in primo luogo, una catalogazione “partecipata”, in cui la gestione dell'*authority file* condiviso dell'Indice SBN si inserisce – o meglio, si *dovrebbe* inserire – nel lavoro quotidiano del catalogatore. Il che presuppone non solo la presenza di “catalogatori appositamente formati, ai quali viene richiesto di conoscere le normative catalografiche e le modalità di inserimento dei dati all'interno della struttura del formato elettronico, ma anche di attenersi a un protocollo prestabilito nell'eseguire i controlli sulla correttezza e sulla completezza delle informazioni” (Weston 2015, 304). Se dunque in Francia,²⁵ in Germania²⁶ e in altre significative realtà internazionali gli scenari sono caratterizzati dalla progettazione e realizzazione, da parte di una forte *governance* centrale, di ambiziosi progetti catalografici volti al controllo, all'apertura e alla condivisione di dati qualitativamente verificati, il panorama italiano si caratterizza per un'impostazione di lavoro molto differente, perché diverse ne sono in primo luogo le premesse storiche. In SBN, infatti, l'*authority work* prende avvio nei Poli SBN²⁷ suddivisi per regioni, ai quali spetta il compito di coordinare il lavoro delle biblioteche afferenti al Polo, mentre

²¹ Superando dunque, a livello catalografico, le principali aporie esistenti tra le REICAT e l'Indice SBN prima della stesura delle nuove Norme ICCU, aporie esplicitate tra l'altro in Petrucciani, Turbanti, 2009, in particolare p. 9, ma ora in gran parte risolte.

²² Si vedano, a titolo puramente esemplificativo, VEAV017537 Gregorius VII <papa> (forma accettata corrente) e SBNV069011 Gregorius <papa ; 7.> (rinvio dalla forma usata nella precedente normativa); BVEV040314 Paulus IV <papa> (forma accettata corrente) e SBNV071349 Paulus <papa ; 4.> (rinvio dalla forma usata nella precedente normativa); RAVV059612 Vittorio Emanuele III <re d'Italia> (forma accettata corrente) e RAVV684564 Vittorio Emanuele <re d'Italia ; 3.> (rinvio dalla forma usata nella precedente normativa); CFIV078825 Karl V <imperatore> (forma accettata corrente) e RAVV652699 Karl <imperatore ; 5.> (rinvio dalla forma usata nella precedente normativa). Si ringrazia Carla Baccini per aver fornito una possibile lista di esemplificazioni.

²³ <https://www.iccu.sbn.it/it/normative-standard/>.

²⁴ Cfr. IFLA. «Names of persons» <https://www.ifla.org/g/cataloguing/names-of-persons/>; IFLA. «Guidelines for Authority Records and References», GARR <http://archive.ifla.org/VII/s13/garr/>; IFLA. «Dichiarazione di Principi Internazionali di Catalogazione» https://repository.ifla.org/bitstream/123456789/85/1/icp_2016-it.pdf 5. Punti di accesso.

²⁵ La Bibliothèque nationale de France rende i suoi dati “gratuiti e aperti” al fine di “accroître la visibilité des données de la BnF, par une meilleure exposition sur le Web, fédérer les données de la BnF, au sein et au-delà des catalogues”. In tal senso, la BnF intende: “contribuer à la coopération et l'échange de métadonnées par la création de liens entre des ressources structurées et de confiance; faciliter la réutilisation des métadonnées (sous Licence ouverte) par des tiers”.

²⁶ https://www.dnb.de/EN/Professionell/Standardisierung/GND/gnd_node.

²⁷ <https://www.iccu.sbn.it/it/SBN/poli-e-biblioteche/index.html>.

all'ICCU compete sia l'aspetto di supervisione nazionale, sia la possibilità di progettare specifiche iniziative di carattere complessivo, con particolare attinenza all'aggiornamento delle Norme catalografiche per le voci di autorità e alla creazione di Gruppi di lavoro.²⁸

Dal punto di vista dell'*apertura* dei dati, merita di essere segnalato che, in ottemperanza alle politiche sui dati aperti che governano l'agire della pubblica amministrazione,²⁹ l'ICCU ha reso disponibili i Linked Open Data (LOD)³⁰ e le API³¹ per l'interrogazione e il riuso dei dati dei servizi bibliografici nazionali. I punti di accesso alle risorse sono stati pubblicati con i relativi manuali, al fine di consentire il più ampio accesso al patrimonio culturale delle biblioteche e degli istituti culturali che alimentano le basi dati gestite dall'Istituto. Del resto, come stabilito dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD),³² i dati aperti sono disponibili e utilizzabili da parte di chiunque, anche per finalità commerciali, in formato disaggregato; sono accessibili attraverso le tecnologie digitali, comprese le reti telematiche pubbliche e private, in formati aperti e provvisti dei relativi metadati. Sul sito dell'ICCU è stato inoltre pubblicato il manuale descrittivo del triplestore dell'Ecosistema digitale³³.

2.4 Azioni compiute per il miglioramento delle voci di autorità dei nomi di persona in SBN

Nell'ambito della più ampia cornice istituzionale fin qui delineata, volta a garantire la condivisione di dati, sono stati predisposti da parte dell'ICCU una serie di interventi finalizzati a migliorare la qualità dei dati di *authority*. In particolare:

- **Visibilità di tutti i VID in Opac SBN.** Nell'ottica di promuovere una sempre maggiore apertura e interoperabilità dei dati bibliografici, l'ICCU ha deciso³⁴ di rendere visibili e accessibili in Opac SBN tutte³⁵ le voci relative agli autori presenti in Indice SBN, indipendentemente dal loro livello di autorità. Fino al mese di giugno 2023, le voci visibili in OPAC erano quelle con livello 90, 95 e 97. Grazie a questa nuova, importante, apertura, che rende disponibili anche le voci a livello 71 (*Medio*) e 51 (*Minimo*), gli utenti dell'Opac SBN avranno la possibilità di accedere a tutte le informazioni, anche minime, inserite nelle registrazioni relative ai nomi di persona e di ente. Le altre basi dati, inoltre, potranno creare dei collegamenti con tutti i record SBN relativi ai nomi di persona e di ente e con i dati ad essi correlati. L'auspicio è che l'interoperabilità e la collaborazione con altre piattaforme possa portare a un miglioramento reciproco in termini di integrazione, correzione e aggiornamento dei dati.
- **Aggiornamento delle Norme catalografiche con attenzione alle Datazioni.** Come noto, nel momento in cui scriviamo,³⁶ il dato relativo alle specificazioni cronologiche nelle voci di autorità di SBN popola i campi 200\$f e 300 U/A. In particolare, coerentemente

²⁸ <https://www.iccu.sbn.it/it/normative-standard/authority-control/>

²⁹ <https://www.dati.gov.it/contesto-normativo>.

³⁰ <https://triplestore.iccu.sbn.it/sparql>.

³¹ <https://api.iccu.sbn.it/devportal/apis>.

³² <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2005-03-07:82>.

³³ <https://www.iccu.sbn.it/export/sites/iccu/documenti/2022/Triplestore-SRI-descrizione.pdf>.

³⁴ E comunicato ai Poli con apposita Lettera siglata della Direzione dell'ICCU nel mese di giugno 2023.

³⁵ Con esclusione del livello 05.

³⁶ Maggio 2023.

con le indicazioni fornite nelle REICAT e nella normativa ICCU,³⁷ le qualificazioni cronologiche che affiancano la stringa testuale del nome (200\$, AUTHORIZED ACCESS POINT – PERSONAL NAME, Dates) sono utilizzate per distinguere casi di omonimia, mentre le Datazioni³⁸ arricchiscono la voce di autorità con l'anno di nascita e/o di morte o con il periodo di attività della persona. Dal punto di vista dello standard catalografico, l'Ufficio Authority SBN, in accordo con tutto il personale dell'*Area di attività per l'elaborazione e diffusione degli standard e delle norme catalografiche*,³⁹ ha recentemente aggiornato la Tabella di trascrizione delle Datazioni al fine di realizzare un progressivo adeguamento allo standard internazionale U/A. Coerentemente con questo progressivo adeguamento con la sintassi prevista dal nuovo⁴⁰ campo 104 (CODED DATA FIELD: MAIN DATES OF ENTITY) dell'U/A, si è deciso di inserire unicamente informazioni veicolabili con caratteri numerici, demandando piuttosto alla Nota informativa⁴¹ eventuali specificazioni di carattere testuale (per es. l'indicazione dell'anno o del periodo di attività di un autore o di un tipografo, oppure l'indicazione del secolo in cui è vissuto un autore, verranno inseriti nella Nota informativa nel seguente modo: attivo nel 1860, attivo tra il 1900 e il 1920, vissuto nel XX secolo, etc.).⁴² Nell'ottica degli opportuni adeguamenti degli applicativi software alle Norme comuni⁴³ dell'ICCU e agli standard internazionali, il progetto Indice 3 dell'Istituto (e di cui diremo più approfonditamente in seguito) terrà conto di tali novità catalografiche.

- **Persistenza, tramite permalink, del VID soppresso tramite fusione.** In caso di fusione tra VID, il VID soppresso continua a essere tracciato come reindirizzamento al VID esito della fusione mediante permalink.⁴⁴
- **Individuazione di omonimi non identificati c.d. "occulti".** Il personale dell'ICCU svolge, con cadenza regolare, attività di bonifica, manuale e/o massiva, per l'individuazione (e successiva correzione) degli "omonimi non identificati" che sono erroneamente qualificati con nomenclature non standard (ad es. *omonimo non identificato, autore indifferenziato, omonimi indifferenziati, omonimo indifferenziato, omonimi indistinti*). Si tratta, evidentemente, di un lavoro in itinere e potenzialmente infinito rispetto al quale tutta la comunità dei catalogatori SBN è chiamata a collaborare.
- **Implementazione dei campi U/A.** Nell'ambito degli interventi di manutenzione evolutiva che saranno attuati per la realizzazione del progetto Indice 3, la presenza dei campi U/A sarà maggiormente strutturata al fine di granularizzare le informazioni presenti nella voce.

³⁷ [https://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Norme comuni/Authority file/Nomi/Registrazione di authority/Qualificazioni](https://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Norme%20comuni/Authority%20file/Nomi/Registrazione%20di%20authority/Qualificazioni)

³⁸ [https://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Norme comuni/Authority file/Nomi/Registrazione di authority/Datazioni](https://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Norme%20comuni/Authority%20file/Nomi/Registrazione%20di%20authority/Datazioni)

³⁹ <https://www.iccu.sbn.it/it/istituto/area-standard-norme-catalografiche-e-didattica/index.html>

⁴⁰ Introdotta dall'U/A nel 2021. Cfr. https://cdn.ifla.org/wp-content/uploads/U_A_104_update2021_ONLINE_FINAL.pdf

⁴¹ [https://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Norme comuni/Authority file/Nomi/Registrazione di authority/Nota informativa](https://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Norme%20comuni/Authority%20file/Nomi/Registrazione%20di%20authority/Nota%20informativa)

⁴² In caso di data incerta si potrebbe dover utilizzare il punto interrogativo (?), previsto dallo standard U/A come nono carattere aggiuntivo.

⁴³ [https://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Norme comuni](https://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Norme%20comuni)

⁴⁴ Come ad esempio: PUVV413378 Freyer, Johannes (accorpato) rinvia a TO0V064754 Freyer, Hans (accorpante).

Tra gli altri aspetti: sarà adottato il campo U/A 017 (OTHER IDENTIFIER);⁴⁵ saranno resi ripetibili i codici Lingua⁴⁶ (101 LANGUAGE OF THE ENTITY) e Paese (102 NATIONALITY OF THE ENTITY).

- **Visibilità, nell’Opac SBN, delle Fonti.** Per ciascun VID sono state sciolte le sigle dei repertori bibliografici presenti nel campo U/A 810 (SOURCE DATA FOUND) “Fonti”.
- **Arricchimento, tramite Wikidata, di VID.** Nel maggio 2023 ICCU ha fornito ai colleghi⁴⁷ di Wikidata uno scarico di 103148 VID (numero successivamente implementato a 106490) che avevano un link attivo da Wikidata. Tra questi VID sono stati selezionati quelli che erano privi contemporaneamente di Nota informativa (U/A 300), Fonti (U/A 810) e Nota del catalogatore (U/A 830), che sono risultati essere 20632. Dagli elementi di Wikidata abbinati a ciascuno di questi VID sono stati estratti nel giugno 2023 tramite query SPARQL⁴⁸ i valori delle seguenti proprietà, ove presenti: data di nascita (P569), data di morte (P570), luogo di nascita (P19), luogo di morte (P20), occupazione (P106), ordine religioso (P611), paese di cittadinanza (P27), ISNI (P213). L’ICCU sta ora procedendo a un’analisi a campione dei VID “arricchiti” restituiti con i valori desunti da Wikidata al fine di importarli nell’Indice SBN con l’indicazione della fonte da cui sono state tratte le informazioni aggiuntive.

3. Da Alfabetica all’Infrastruttura software del patrimonio culturale italiano (ISPC): nuove sfide per i dati di autorità

Con la pubblicazione del portale Alfabetica (<https://alfabetica.it/web/alfabetica>), l’ICCU ha scelto di valorizzare le proprie voci di autorità soprattutto mediante il canale dei Protagonisti (Castro 2022). Significativa, infatti, è l’opportunità di esplorare i dati di un personaggio non solo mediante la voce di autorità dell’Opac SBN, ma anche attraverso le informazioni presenti in Wikidata rispetto alla medesima entità, oltre che mediante altri riferimenti esterni.

Ad esempio, con riguardo al record corrispondente all’identificativo SBN IT\ICCU\CFIV\038491, che individua la poetessa e narratrice Ada Negri, il canale Protagonisti consente di visualizzare sia i dati specifici della voce di autorità in SBN (estremi cronologici, nota biografica), sia altre informazioni (come ad esempio l’indicazioni dei luoghi e delle date di nascita e morte) desumibili dai riferimenti esterni (collegamenti con Wikidata⁴⁹, con Wikipedia⁵⁰, con il VIAF⁵¹ e con l’ISNI⁵²).

⁴⁵ Cfr. https://cdn.ifla.org/wp-content/uploads/files/assets/uca/unimarc_updates/AUTHORITIES/a_017_new2017.pdf. “This field contains an identifier associated with the entity named in the 2XX field which cannot be accommodated in another field and a qualification which distinguishes between identifiers when more than one is contained in a record. The field also contains the source of the identifier”.

⁴⁶ Attualmente invece è un codice facoltativo, non ripetibile, che indica la lingua utilizzata dalla persona nel creare un’espressione destinata alla pubblicazione, alla diffusione ecc.

⁴⁷ L’ICCU ringrazia Camillo Carlo Pellizzari di San Girolamo e Stefano Bargioni per il prezioso lavoro svolto.

⁴⁸ Tutte le query usate sono raccolte in https://www.wikidata.org/w/index.php?title=Property_talk:P396&oldid=1923724268#-Query_per_estrazione_dati.

⁴⁹ <https://www.wikidata.org/wiki/Q346250>.

⁵⁰ https://it.wikipedia.org/wiki/Ada_Negri.

⁵¹ <https://viaf.org/viaf/73891042/>.

⁵² <https://isni.org/isni/0000000368580577>.

L'immagine della scrittrice è tratta da Wikimedia Commons.
Si vedano le Figure 1 e 2.

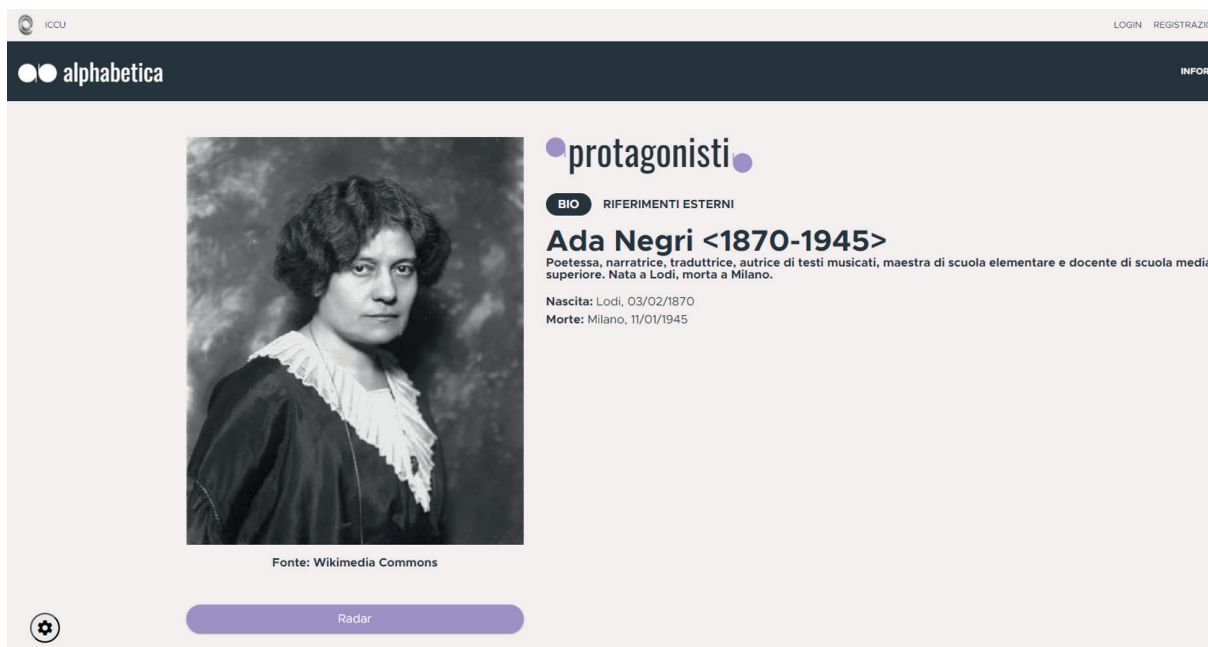


Figura 1. Alphabeticita. Canale Protagonisti. Visualizzazione della registrazione di autorità dell'Indice SBN, arricchita dalle due voci "Nascita" e "Morte" che provengono da Wikidata.

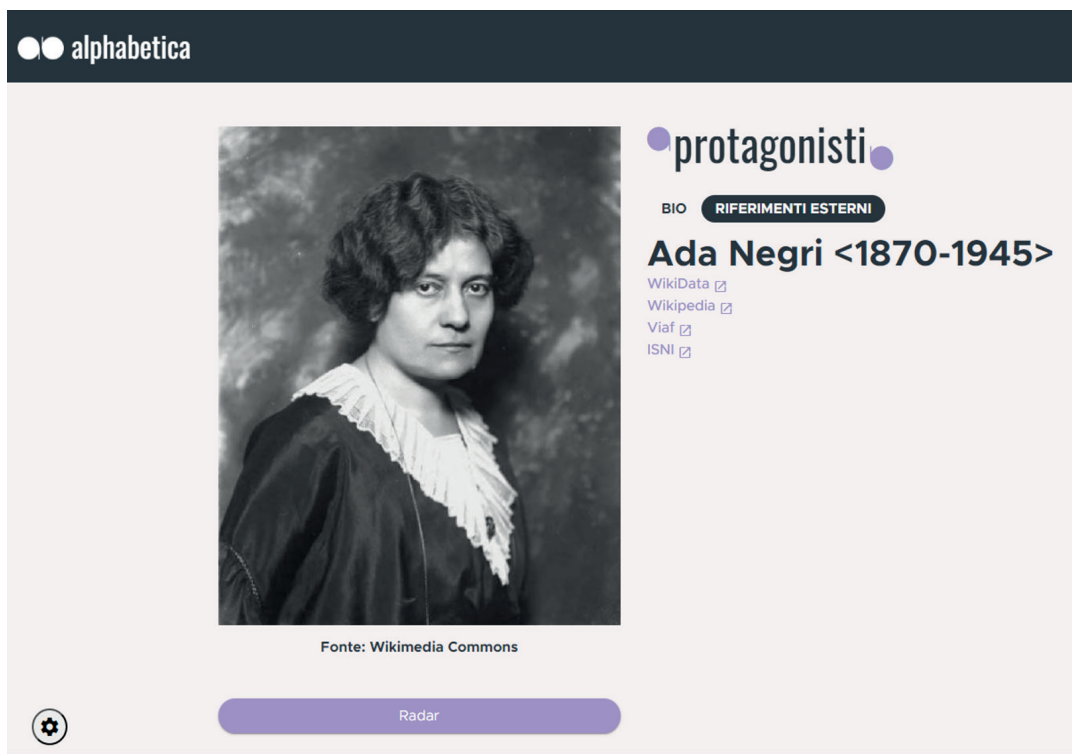


Figura 2. Alphabeticita. Canale Protagonisti. Visualizzazione della registrazione di autorità dell'Indice SBN corredata da riferimenti esterni.

Di particolare interesse in Alfabetica lo strumento del cosiddetto “Radar semantico”, che consente di ampliare la restituzione dei risultati di ricerca, suggerendo all’utente “altre risorse” correlate con quella selezionata. Il Radar del canale Protagonisti consente all’utente una visualizzazione grafica delle principali relazioni dei protagonisti con le proprie opere e con quelle di altri personaggi illustri, con i luoghi e con le date delle loro manifestazioni più rilevanti. Compiendo, ad esempio, una ricerca sulla poetessa e narratrice Ada Negri, Alfabetica restituisce all’utente una sintesi della produzione editoriale dell’autrice in formato grafico, che può essere navigata espandendo il Titolo dell’opera per ottenere dettagli sulle singole manifestazioni. Il Radar mostra le principali relazioni del protagonista, a partire dalle opere di maggior rilievo (Figura 3).

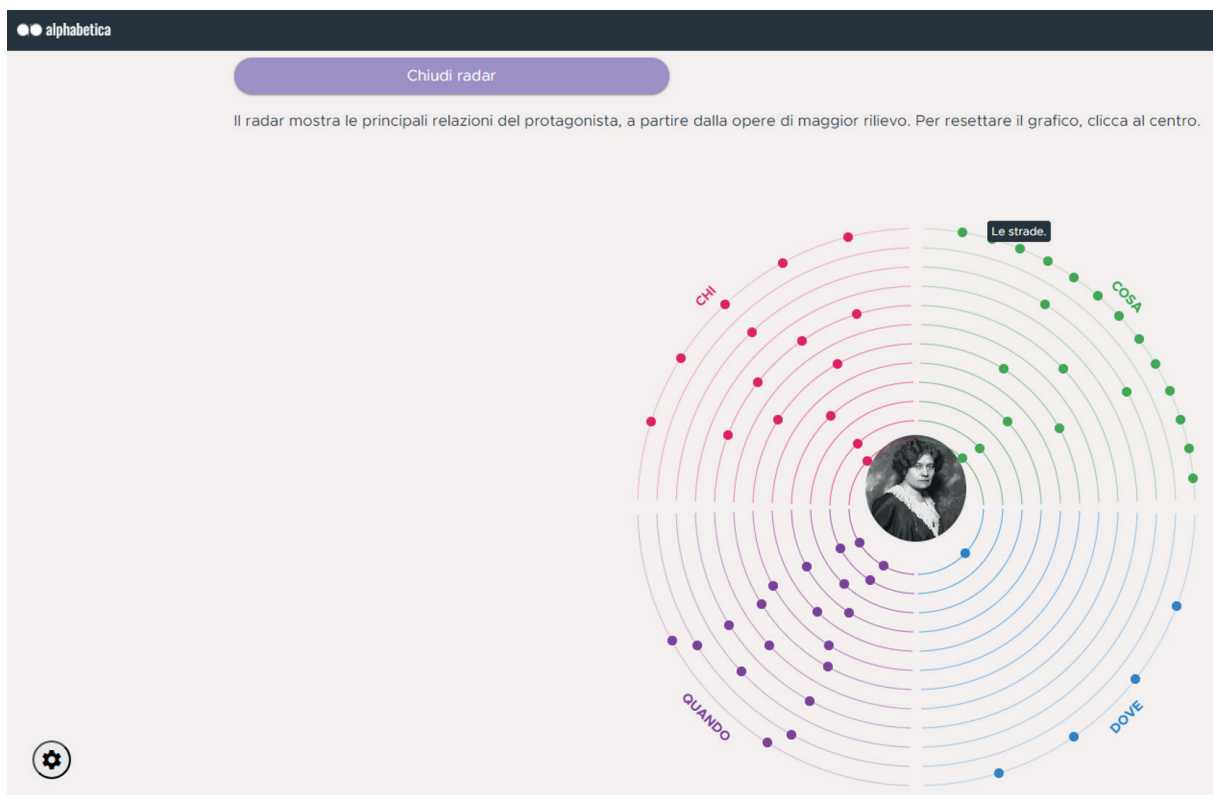


Figura 3. Alfabetica. Canale Protagonisti. Radar semantico.

Grazie all’integrazione con la banca dati Manus Online, l’utente potrà apprezzare anche il testo manoscritto dell’originale con firma autografa (Roma, Biblioteca Angelica, Manoscritti, ms. 2422/1-7. Firma autografa).⁵³

⁵³ <https://alfabetica.it/protagonisti-risultati/-/s/results?input=CFIV038491%21%3B%21Ada%21%3B%21Negri#navigation-1093>

3.1 L'evoluzione dei sistemi centrali del Catalogo collettivo del Servizio bibliotecario nazionale – il Progetto Indice 3

A partire dai primi mesi del 2023, l'ICCU sta lavorando alla realizzazione di un altro sfidante progetto finalizzato all'Evoluzione dei sistemi centrali del Catalogo collettivo del Servizio bibliotecario nazionale – il Progetto Indice 3. Tra gli obiettivi attesi figurano: la reingegnerizzazione tecnologica dell'Indice SBN utilizzando componenti open-source; il potenziamento della componente di indicizzazione documentale e quindi della capacità di ricerca sull'Indice; l'aumento della granularità delle attuali funzionalità esposte dalle API; la rivisitazione delle attuali funzioni con l'obiettivo di semplificare la profilazione dei Poli, eliminando le funzionalità desuete e implementandone di nuove. Il Progetto Indice 3 si innesta in un disegno progettuale più ampio che vede l'ICCU impegnato nella riorganizzazione delle basi dati di propria competenza. Il 4 ottobre 2018 infatti è stato pubblicato, come noto, il Bando di Gara Europea per la realizzazione del “Sistema di Ricerca Integrato e Catalogo generale delle risorse descritte nelle principali banche dati gestite dall'ICCU”, da cui la realizzazione del portale Alfabetica, che è stato presentato al pubblico il 16 dicembre 2021 presso la Sala Giovanni Spadolini al Collegio Romano. Con la realizzazione di questo progetto, che costituisce uno strumento di visibilità nazionale del lavoro trentennale svolto dalle istituzioni bibliotecarie, si preannuncia un momento di grande innovazione per l'apertura dei servizi alle biblioteche per un'utenza sempre più ampia. Mediante la realizzazione di Indice 3, la componente applicativa dell'Indice SBN sarà reingegnerizzata secondo un rigoroso approccio a micro-servizi e contestuale ristrutturazione del livello di Storage (Database Management System DBMS SQL) che riguarderà database, *application server* e interfacce. Sono stati inoltre individuati altri due obiettivi che riguardano la completa revisione del pannello di amministrazione dell'Indice e la reingegnerizzazione tecnologica dell'Interfaccia Diretta dell'Indice.

All'interno di questo più ampio scenario, tra le nuove implementazioni previste dal progetto Indice 3 figurano anche (oltre alla gestione del legame di soggetto a livello di Titolo dell'opera⁵⁴ conformemente a quanto previsto dalle *Linee guida sull'indicizzazione per soggetto e la classificazione nel Servizio bibliotecario nazionale*)⁵⁵ interventi strategici e puntuali volti a migliorare le voci di autorità tra i quali, come già accennato, l'adozione del campo U/A 017, che permetterà l'inserimento di uno o più identificativi standard con specificazione del tipo di identificativo e del suo valore.

3.2 La gestione Authority file, vocaboli e thesauri nell'Infrastruttura software del patrimonio culturale (ISPC)

Nell'ambito della più generale cornice progettuale volta a definire l'Infrastruttura software del Patrimonio culturale (ISPC) a cura dell'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio

⁵⁴ Sarà implementata una funzione di spostamento del legame del soggetto dal BID del documento, ovvero dalla manifestazione (monografia, periodico, spoglio), al Titolo dell'opera, prevedendo inoltre che negli applicativi client sia resa visibile all'utente la presenza di un soggetto legato all'opera senza necessità di espandere il reticolo dell'opera stessa. Inoltre, quando si soggetterà la manifestazione il sistema controllerà che nell'opera collegata non sia già presente lo stesso legame alla stringa di soggetto. Questa funzione sarà resa disponibile in Interfaccia Diretta.

⁵⁵ https://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Norme_comuni/Linee_guida_sull%27indicizzazione/FAQ_e_Appendici/Appendici/Progetti_ICCU_avviati_e_da_sviluppare.

culturale, Digital Library, è stato predisposto un modello concettuale per la componente di gestione Authority File, Vocabolari e Thesauri. Tale componente è parte integrante dei Processori di dominio e la sua funzione è quella di processare e mettere a disposizione *dataset* di *authority* e di strumenti terminologici che verranno inviati all'ISPC attraverso flussi MIC e non MIC (a prescindere dallo specifico dominio di riferimento). Gli strumenti terminologici di riferimento sono i Vocabolari e i Thesauri relativi a ogni singolo dominio (archivistico, bibliografico e relativo ai beni sonori e audiovisivi). La componente Authority File, Vocabolari e Thesauri è funzionale alla creazione di un punto di accesso unificato tramite la creazione del Catalogo generale di dominio, di grafi di conoscenza per singolo dominio e di grafi di conoscenza cross-domain.

L'obiettivo è una delle sfide principali del mondo della cultura e della sua catalogazione, ossia fornire un punto di accesso e di riferimento univoco, tale da consentire la fruizione e la navigazione trasversale di tutte le banche dati confluite nella piattaforma ISPC (e non solo, aggiungendo anche riferimenti esterni). La componente Authority File, Vocabolari e Thesauri sarà alimentata da: invio massivo asincrono (componente di ingestione); invio puntuale (interfacce di cooperazione applicativa) e allineamenti periodici per Vocabolari e Thesauri. I dati da processare saranno memorizzati in *DataLake* (repository dei dati archiviati) dai processi di acquisizione e notificati a ISPC.

4. Conclusioni

Come si desume dalle premesse storiche qui brevemente delineate e dagli scenari che contraddistinguono i più recenti sviluppi nell'ambito del lavoro di *authority* in SBN, certamente permangono dei ritardi rispetto alle potenzialità del Catalogo nazionale rappresentato dall'Opac SBN. Tuttavia, le azioni dispiegate recentemente contribuiranno senz'altro a velocizzare i processi di adeguamento rispetto agli standard internazionali. L'impegno profuso dall'ICCU, dai Poli e dalle più ampie comunità di bibliotecari e studiosi resta un perno imprescindibile per attivare delle sinergie su ampia scala che potranno innescare un circuito virtuoso volto al miglioramento delle voci di autorità.

Riferimenti bibliografici

- Bianchini, Carlo, Stefano Bargioni, e Camillo Carlo Pellizzari di San Girolamo. 2022. «Le voci di autorità dei nomi di persona in SBN e Alphanumeric: problemi e prospettive.» *Bibliothecae.it* 11 (1): 247–314. <https://doi.org/10.6092/ISSN.2283-9364/15078>.
- Caffo, Rossella. 2013. «SBN tra presente e futuro.» *Biblioteche oggi* 31 (7): 8–13. <https://doi.org/10.3302/0392-8586-201307-008-1>.
- Castro, Elisabetta. 2022. «Alphanumeric: uno strumento poliedrico di accesso ai servizi bibliografici nazionali.» *DigItalia* 17 (1): 39–47.
- ICCU, e Wikimedia Italia. 2015. «Convenzione tra ICCU e Associazione Wikimedia Italia - Associazione per la diffusione della conoscenza libera.» https://www.iccu.sbn.it/export/sites/iccu/documenti/2016/convenzione_Wikimedia.pdf.
- ICCU, e Wikimedia Italia. 2018. «Convenzione tra ICCU e Associazione Wikimedia Italia - Associazione per la diffusione della conoscenza libera.» <https://www.iccu.sbn.it/export/sites/iccu/documenti/2020/ICCU-Wikimedia.pdf>.
- ICCU, e Wikimedia Italia. 2022. «Convenzione tra ICCU e Associazione Wikimedia Italia - Associazione per la diffusione della conoscenza libera.» https://www.iccu.sbn.it/export/sites/iccu/documenti/2022/ICCU_Wikimedia_2022.pdf.
- Guerrini, Mauro. 2003. *Authority control: definizione ed esperienze internazionali: atti del convegno internazionale*, Firenze, 10-12 febbraio 2003, a cura di Mauro Guerrini e Barbara B. Tillett, con la collaborazione di Lucia Sardo. Firenze: Firenze University Press; Roma: AIB.
- Guerrini, Mauro. 2013. «Per un nuovo catalogo SBN e per una nuova Bibliografia nazionale italiana.» *DigItalia* 8 (2): 185–90.
- IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions). 2017. «Names of persons» <https://www.ifla.org/g/cataloguing/names-of-persons/>.
- IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions). 2001. «Guidelines for Authority Records and References», GARR <http://archive.ifla.org/VII/s13/garr/>.
- IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions). 2016. «Dichiarazione di Principi Internazionali di Catalogazione» https://repository.ifla.org/bitstream/123456789/85/1/icp_2016-it.pdf.
- Mataloni, Maria Cristina, ed Egidio Incelli. 2022. «OPAC SBN: innovare i servizi nel solco di una solida tradizione.» *DigItalia* 17 (1): 58–65.
- Petruciani, Alberto, e Simona Turbanti. 2009. «Per l'applicazione delle REICAT: i cambiamenti nelle forme dei nomi degli autori.» *Biblioteche oggi* 27 (6): 7-22.
- Weston, Paul Gabriele. 2015. «Authority Data.» In *Biblioteche e biblioteconomia: principi e questioni*, a cura di Giovanni Solimine e Paul Gabriele Weston, 281-313. Roma: Carocci.